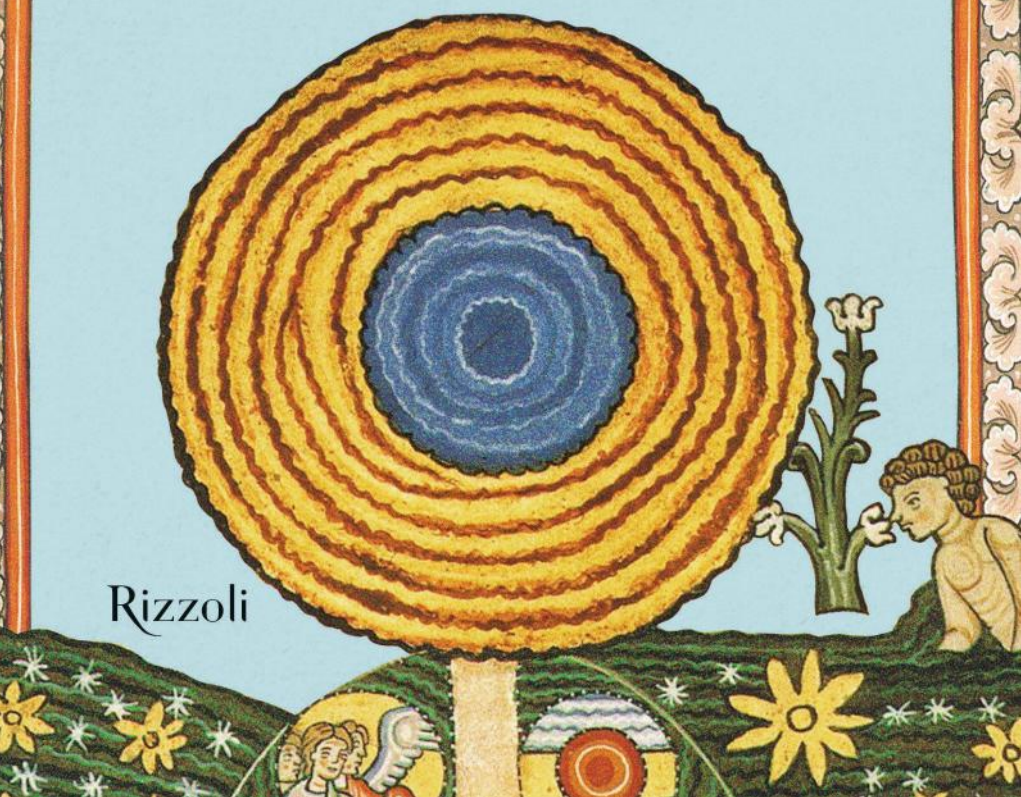


JAMES HILLMAN
SILVIA RONCHEY

L'ultima immagine

Rizzoli



James Hillman – Silvia Ronchey

L'ultima immagine

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2021 by James Hillman

Published by arrangement with Agenzia Santachiara

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-15889-3

Prima edizione: ottobre 2021

Si ringraziano l'Opera di Religione della diocesi di Ravenna-Cervia (per le opere conservate nel Battistero degli Ariani, nel Battistero degli Ortodossi, nel Mausoleo di Galla Placidia, nella Basilica di San Vitale e nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo) e il Ministero della Cultura, direzione regionale dei musei dell'Emilia Romagna (per le opere conservate nella Basilica di Sant'Apollinare in Classe). Per le immagini 2 e 17, Mondadori Portfolio/Age; 3, Akg-images/Werner FormanArchive/NJ Saunders/Mondadori Portfolio; 15, Akg-images/Florian Monheim/Bildarchiv Monheim GmbH/Mondadori Portfolio; 16, Akg-images/Florian Monheim/Bildarchiv Monheim GmbH/Mondadori Portfolio; 18 e 20, Mondadori Portfolio/De Agostini/G. Carfagna; 19 e 21, B.O'Kane/Alamy Foto Stock/IPA.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

L'ultima immagine

Ai lettori

Margot McLean

Ho conosciuto Silvia Ronchey nel 1999 quando sono stata a Siena per la prima volta con mio marito James Hillman. Era l'anno di uscita dell'*Anima del mondo*, il primo dei libri che hanno scritto insieme.

Nel settembre del 2008 James voleva approfondire il suo pensiero sull'immagine ed ebbe l'idea di fare un viaggio a Ravenna per vederne i mosaici. Contattò Silvia a Roma e tutti e tre partimmo in auto per Ravenna, dove passammo giorni a camminare, pensare, parlare, commentare incessantemente quello che avevamo appena visto, anche nelle pause che ci concedevamo sedendo a sorseggiare un espresso o un bicchiere di vino. Ero sostanzialmente una mosca sul muro, che inseriva piccoli frammenti di tanto in tanto. In quanto artista, le idee che si generavano nella conversazione tra i due mi apparivano ardenti e cariche di energia. Sentivo che ciò che ascoltavo era importante: il fluido incrociarsi dell'immagine alla parola e della parola all'immagine, e come l'immagine esterna inneschi un'immagine interiore e viceversa.

Ed essere immersi nella fisicità di Ravenna era ipnotico. In quel luogo di eccezionale bellezza e mistero si potevano avvertire tutti e cinque i sensi risvegliarsi come da un coma, e farsi più vigili e acuti ora dopo ora.

Quando James non fu più in grado di spostarsi per via della sua salute in declino, e fu chiaro che stava morendo, i suoi pensieri si rivolsero ai progetti che voleva ancora completare prima della sua morte. Uno era *L'ultima immagine* con Silvia Ronchey.

All'inizio di ottobre del 2011 James aveva smesso di sperare che lui e Silvia potessero finire il lavoro che avevano iniziato. Ho contattato Silvia per vedere se fosse disponibile a venire nella nostra casa di Thompson, Connecticut, per lavorare con James. Lui era fragile ma determinato. Sento ancora il suono della sua voce quando gli dissi che Silvia stava arrivando: «Fantastico!».

I due ripresero il lavoro come se nulla fosse, come se il tempo che era passato fosse irrilevante. Silvia sedeva accanto al suo letto e prendeva appunti mentre i due riprendevano il discorso interrotto a Ravenna. Ripercorsero il materiale più e più volte – ogni pensiero, ogni immagine – mantenendo alta la temperatura, riflettendo e interrogandosi a vicenda. Di nuovo, ero la mosca sul muro, ma stavolta anche l'infermiera. Tra la preparazione dei pasti e la somministrazione delle medicine, mi inserivo nelle conversazioni, avvertendo per tutto il tempo la stessa intensità e gioia che sentivo quando noi tre eravamo insieme a Ravenna.

Come le loro conversazioni, questo libro è complesso e audace. Le idee che si annidano nelle sue pagine sono ricche e sorprendenti, importanti, e addirittura essenziali per ogni futura indagine su ciò di cui parliamo quando parliamo di immagine.

Silvia alla fine tornò in Italia e poco dopo, il 27 ottobre 2011, James morì.

Completare questo libro senza James non è stato facile per Silvia, ma le radici del loro lavoro comune erano ormai ben salde. So che James provò profondo piacere e gratitudine nel sapere che questo materiale avrebbe un giorno raggiunto le mani dei lettori, anziché perdersi in una pila di progetti lasciati alle spalle. *L'ultima immagine* ci lascia in mano gli ultimissimi pensieri di James Hillman.

Thompson, Connecticut
Agosto 2021

Introduzione

Silvia Ronchey

Il punto sull'immagine

Voglio che sia il mio ultimo libro, e voglio
che esca dopo la mia morte.

Nel 2008 James Hillman ha un progetto: discutere in un libro le sue idee sull'immagine, presenti *in nuce* in più passati scritti, ma ancora prive di una sintesi a suo avviso soddisfacente; ispirarsi, nel farlo, all'epifania delle immagini bizantine di Ravenna, che hanno illuminato i «secoli bui» del crollo dell'impero romano d'occidente, ma che Hillman non ha mai visto di persona; registrarne in diretta e *in loco* l'impatto immediato sulla sua psiche; dare all'intera agnizione la forma di un dialogo, destinato a «fare il punto sull'immagine»; e così «saldare l'ultimo conto sospeso con Jung», che proprio a Ravenna ha avuto la famosa visione di cui lungamente tratta nei suoi *Ricordi*.

Nel settembre di quell'anno Hillman organizza il viaggio in compagnia della moglie Margot, pittrice, cui lo accomuna una tenace militanza a favore della bellezza e dell'arte, e di una bizantinista, chi scrive, cui lo lega una consuetudine al dialogo già collaudata in due precedenti libri.¹ Il programma è incontrare le immagini di Ravenna